

Nuova sede



Zooprofilattico, 184.000 esami nell'ultimo anno

Nuovi spazi per l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Trento: ieri è stata posta la prima pietra simbolica dell'edificio. Si estenderà su 1.400 metri quadri e andrà a sostituire la struttura presente in via Lavisotto che però, ricorda il direttore generale dell'Istituto Daniele Bernardini, è già molto attiva. «Nel 2017 sono state eseguite 184.000 analisi relative sia alla diagnostica delle malattie degli animali, sia sulla sicurezza alimentare oltre a 286 sopralluoghi effettuati dai dirigenti della sezione di Trento. Vuol dire che la sezione è inserita nel contesto».

L'assessore alla salute Luca Zeni, presente al momento simbolico di inizio lavori, ha voluto sottolineare come la costruzione del nuovo stabile sia un momento rilevante. «Oltre a rilanciare l'attività della sezione, serve anche a facilitare la conoscenza del suo importante ruolo per tutta la comunità provinciale. Ci sono infatti, — continua Zeni — anche ricadute importanti sull'economia di alcuni settori, in primis quello del latte e ittico».

Le principali attività svolte dall'Istituto riguardano la ricerca sperimentale, la prevenzione delle malattie e il controllo della sanità e salubrità degli alimenti. «Materie che assieme al benessere animale, alla sicurezza alimentare e dell'ambiente, sono questioni che in una comunità dovrebbero essere ben presenti tra le priorità. Il fatto di avere anche una struttura che sia più idonea e più performante rispetto a quella attuale, può favorire ancora di più questo ruolo».

La fine dei lavori è prevista per inizio 2019 e, assicura Bernardini, «poi verrà riempita di personale altamente specializzato».

Amos Sandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

